

CAPPELLA PAPALE

CELEBRAZIONE EUCARISTICA
PRESIEDUTA DAL SANTO PADRE

B E N E D E T T O X V I

IN OCCASIONE DELLA CONCLUSIONE
DELL'ASSEMBLEA SPECIALE
PER IL MEDIO ORIENTE
DEL SINODO DEI VESCOVI

BASILICA DI SAN PIETRO, 24 OTTOBRE 2010
XXX DOMENICA DEL TEMPO «PER ANNUM»

Cari fratelli e sorelle,

l'11 ottobre 1962, quarantotto anni fa, Papa Giovanni XXIII inaugurava il Concilio Vaticano II. Si celebrava allora l'11 ottobre la festa della Maternità divina di Maria, e, con questo gesto, con questa data, Papa Giovanni voleva affidare tutto il Concilio alle mani materne, al cuore materno della Madonna. Anche noi cominciamo l'11 ottobre, anche noi vogliamo affidare questo Sinodo, con tutti i problemi, con tutte le sfide, con tutte le speranze, al cuore materno della Madonna, della Madre di Dio. Pio XI, nel 1930, aveva introdotto questa festa, milleseicento anni dopo il Concilio di Efeso, il quale aveva legittimato, per Maria, il titolo *Theotókos*, *Dei Genetrix*. In questa grande parola *Dei Genetrix*, *Theotókos*, il Concilio di Efeso aveva riassunto tutta la dottrina di Cristo, di Maria, tutta la dottrina della redenzione. E così vale la pena riflettere un po', un momento, su ciò di cui parla il Concilio di Efeso, ciò di cui parla questo giorno.

In realtà, *Theotókos* è un titolo audace. Una donna è Madre di Dio. Si potrebbe dire: come è possibile? Dio è eterno, è il Creatore. Noi siamo creature, siamo nel tempo: come potrebbe una persona umana essere Madre di Dio, dell'Eterno, dato che noi siamo tutti nel tempo, siamo tutti creature? Perciò si capisce che c'era forte opposizione, in parte, contro questa parola. I nestoriani dicevano: si può parlare di *Christotókos*, sì, ma di *Theotókos* no: *Theós*, Dio, è oltre, sopra gli avvenimenti della storia. Ma il Concilio ha deciso questo, e proprio così ha messo in luce l'avventura di Dio, la grandezza di quanto ha fatto per noi. Dio non è rimasto in sé: è uscito da sé, si è unito talmente, così radicalmente con quest'uomo, Gesù, che quest'uomo Gesù è Dio, e se parliamo di Lui, possiamo sempre anche parlare di Dio. Non è nato solo un uomo che aveva

a che fare con Dio, ma in Lui è nato Dio sulla terra. Dio è uscito da sé. Ma possiamo anche dire il contrario: Dio ci ha attirato in se stesso, così che non siamo più fuori di Dio, ma siamo nell'intimo, nell'intimità di Dio stesso.

La filosofia aristotelica, lo sappiamo bene, ci dice che tra Dio e l'uomo esiste solo una relazione non reciproca. L'uomo si riferisce a Dio, ma Dio, l'Eterno, è in sé, non cambia: non può avere oggi questa e domani un'altra relazione. Sta in sé, non ha relazione *ad extra*. È una parola molto logica, ma è una parola che ci fa disperare: quindi Dio stesso non ha relazione con me. Con l'incarnazione, con l'avvenimento della *Theotókos*, questo è cambiato radicalmente, perché Dio ci ha attirato in se stesso e Dio in se stesso è relazione e ci fa partecipare nella sua relazione interiore. Così siamo nel suo essere Padre, Figlio e Spirito Santo, siamo nell'interno del suo essere in relazione, siamo in relazione con Lui e Lui realmente ha creato relazione con noi. In quel momento Dio voleva essere nato da una donna ed essere sempre se stesso: questo è il grande avvenimento. E così possiamo capire la profondità dell'atto di Papa Giovanni, che affidò l'Assise conciliare, sinodale, al mistero centrale, alla Madre di Dio che è attirata dal Signore in Lui stesso, e così noi tutti con Lei.

Il Concilio ha cominciato con l'icona della *Theotókos*. Alla fine Papa Paolo VI riconosce alla stessa Madonna il titolo *Mater Ecclesiae*. E queste due icone, che iniziano e concludono il Concilio, sono intrinsecamente collegate, sono, alla fine, un'icona sola. Perché Cristo non è nato come un individuo tra altri. È nato per crearsi un corpo: è nato – come dice Giovanni al capitolo 12 del suo Vangelo – per attirare tutti a sé e in sé. È nato – come dicono le Lettere ai Colossesi e agli Efesini – per ricapitolare tutto il mondo, è nato come primogenito di molti fratelli, è nato per riunire il cosmo in sé, cosicché Lui è il Capo di un grande Corpo. Dove nasce Cristo, inizia il movimento della ricapitolazione, inizia il momento della chiamata, della costruzione del suo Corpo, della santa Chiesa. La

Madre di *Theós*, la Madre di Dio, è Madre della Chiesa, perché Madre di Colui che è venuto per riunirci tutti nel suo Corpo risorto.

San Luca ci fa capire questo nel parallelismo tra il primo capitolo del suo Vangelo e il primo capitolo degli Atti degli Apostoli, che ripetono su due livelli lo stesso mistero. Nel primo capitolo del Vangelo lo Spirito Santo viene su Maria e così partorisce e ci dona il Figlio di Dio. Nel primo capitolo degli Atti degli Apostoli Maria è al centro dei discepoli di Gesù che pregano tutti insieme, implorando la nube dello Spirito Santo. E così dalla Chiesa credente, con Maria nel centro, nasce la Chiesa, il Corpo di Cristo. Questa duplice nascita è l'unica nascita del *Christus totus*, del Cristo che abbraccia il mondo e noi tutti.

Nascita a Betlemme, nascita nel Cenacolo. Nascita di Gesù Bambino, nascita del Corpo di Cristo, della Chiesa. Sono due avvenimenti o un unico avvenimento. Ma tra i due stanno realmente la Croce e la Risurrezione. E solo tramite la Croce avviene il cammino verso la totalità del Cristo, verso il suo Corpo risorto, verso l'universalizzazione del suo essere nell'unità della Chiesa. E così, tenendo presente che solo dal grano caduto in terra nasce poi il grande raccolto, dal Signore trafitto sulla Croce viene l'universalità dei suoi discepoli riuniti in questo suo Corpo, morto e risorto.

Tenendo conto di questo nesso tra *Theotókos* e *Mater Ecclesiae*, il nostro sguardo va verso l'ultimo libro della Sacra Scrittura, l'Apocalisse, dove, nel capitolo 12, appare proprio questa sintesi. La donna vestita di sole, con dodici stelle sul capo e la luna sotto i piedi, partorisce. E partorisce con un grido di dolore, partorisce con grande dolore. Qui il mistero mariano è il mistero di Betlemme allargato al mistero cosmico. Cristo nasce sempre di nuovo in tutte le generazioni e così assume, raccoglie l'umanità in se stesso. E questa nascita cosmica si realizza nel grido della Croce, nel dolore della Passione. E a questo grido della Croce appartiene il sangue dei martiri.

Così, in questo momento, possiamo gettare uno sguardo sul secondo Salmo di questa Ora Media, il Salmo 81, dove si vede una parte di questo processo. Dio sta tra gli dei – ancora sono considerati in Israele come dei. In questo Salmo, in un concentramento grande, in una visione profetica, si vede il depotenziamento degli dei. Quelli che apparivano dei non sono dei e perdono il carattere divino, cadono a terra. *Dii estis et moriemini sicut homines* (cfr *Sal* 81, 6-7): il depotenziamento, la caduta delle divinità.

Questo processo che si realizza nel lungo cammino della fede di Israele, e che qui è riassunto in un'unica visione, è un processo vero della storia della religione: la caduta degli dei. E così la trasformazione del mondo, la conoscenza del vero Dio, il depotenziamento delle forze che dominano la terra, è un processo di dolore. Nella storia di Israele vediamo come questo liberarsi dal politeismo, questo riconoscimento – «solo Lui è Dio» – si realizza in tanti dolori, cominciando dal cammino di Abramo, l'esilio, i Maccabei, fino a Cristo. E nella storia continua questo processo del depotenziamento, del quale parla l'Apocalisse al capitolo 12; parla della caduta degli angeli, che non sono angeli, non sono divinità sulla terra. E si realizza realmente, proprio nel tempo della Chiesa nascente, dove vediamo come col sangue dei martiri vengono depotenziate le divinità, cominciando dall'imperatore divino, da tutte queste divinità. È il sangue dei martiri, il dolore, il grido della Madre Chiesa che le fa cadere e trasforma così il mondo.

Questa caduta non è solo la conoscenza che esse non sono Dio; è il processo di trasformazione del mondo, che costa il sangue, costa la sofferenza dei testimoni di Cristo. E, se guardiamo bene, vediamo che questo processo non è mai finito. Si realizza nei diversi periodi della storia in modi sempre nuovi; anche oggi, in questo momento, in cui Cristo, l'unico Figlio di Dio, deve nascere per il mondo con la caduta degli dei, con il dolore, il martirio dei testimoni. Pensiamo alle grandi potenze della storia di oggi, pensiamo ai capitali anonimi che schiavizzano l'uomo, che non sono più cosa dell'uomo, ma sono un potere anonimo al quale

servono gli uomini, dal quale sono tormentati gli uomini e perfino trucidati. Sono un potere distruttivo, che minaccia il mondo. E poi il potere delle ideologie terroristiche.

Apparentemente in nome di Dio viene fatta violenza, ma non è Dio: sono false divinità, che devono essere smascherate, che non sono Dio. E poi la droga, questo potere che, come una bestia vorace, stende le sue mani su tutte le parti della terra e distrugge: è una divinità, ma una divinità falsa, che deve cadere. O anche il modo di vivere propagato dall'opinione pubblica: oggi si fa così, il matrimonio non conta più, la castità non è più una virtù, e così via. Queste ideologie che dominano, così che si impongono con forza, sono divinità. E nel dolore dei santi, nel dolore dei credenti, della Madre Chiesa della quale noi siamo parte, devono cadere queste divinità, deve realizzarsi quanto dicono le Lettere ai Colossesi e agli Efesini: le dominazioni, i poteri cadono e diventano sudditi dell'unico Signore Gesù Cristo. Di questa lotta nella quale noi stiamo, di questo depotenziamento di dio, di questa caduta dei falsi dei, che cadono perché non sono divinità, ma poteri che distruggono il mondo, parla l'Apocalisse al capitolo 12, anche con un'immagine misteriosa, per la quale, mi pare, ci sono tuttavia diverse belle interpretazioni. Viene detto che il dragone mette un grande fiume di acqua contro la donna in fuga per travolgerla. E sembra inevitabile che la donna venga annegata in questo fiume. Ma la buona terra assorbe questo fiume ed esso non può nuocere. Io penso che il fiume sia facilmente interpretabile: sono queste correnti che dominano tutti e che vogliono far scomparire la fede della Chiesa, la quale non sembra più avere posto davanti alla forza di queste correnti che si impongono come l'unica razionalità, come l'unico modo di vivere. E la terra che assorbe queste correnti è la fede dei semplici, che non si lascia travolgere da questi fiumi e salva la Madre e salva il Figlio. Perciò il Salmo dice – il primo salmo dell'Ora Media – la fede dei semplici è la vera saggezza (cfr *Sal* 118,130). Questa saggezza vera della fede semplice, che non si lascia divorare dalle acque, è la forza della Chiesa. E siamo ritornati al mistero mariano.

E c'è anche un'ultima parola nel Salmo 81, «*movebuntur omnia fundamenta terræ*» (*Sal* 81,5), vacillano le fondamenta della terra. Lo vediamo oggi, con i problemi climatici, come sono minacciate le fondamenta della terra, ma sono minacciate dal nostro comportamento. Vacillano le fondamenta esteriori perché vacillano le fondamenta interiori, le fondamenta morali e religiose, la fede dalla quale segue il retto modo di vivere. E sappiamo che la fede è il fondamento, e, in definitiva, le fondamenta della terra non possono vacillare se rimane ferma la fede, la vera saggezza.

E poi il Salmo dice: «Alzati, Signore, e giudica la terra» (*Sal* 81,8). Così diciamo anche noi al Signore: «Alzati in questo momento, prendi la terra tra le tue mani, proteggi la tua Chiesa, proteggi l'umanità, proteggi la terra». E affidiamoci di nuovo alla Madre di Dio, a Maria, e preghiamo: «Tu, la grande credente, tu che hai aperto la terra al cielo, aiutaci, apri anche oggi le porte, perché sia vincitrice la verità, la volontà di Dio, che è il vero bene, la vera salvezza del mondo». Amen

*Meditazione di Papa BENEDETTO XVI
all'inizio dei lavori dell'Assemblea Speciale per il Medio Oriente
del Sinodo dei Vescovi.
Aula del Sinodo, 11 ottobre 2010.*

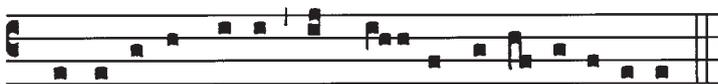
RITI DI INTRODUZIONE

Mentre il Santo Padre e i Concelebranti si avviano all'Altare, si eseguono i

Canti d'ingresso

IUBILATE DEO

La schola:



Iu-bi-la-te De- o in vo- ce exsul-ti-o-nis.

Applaudite, popoli tutti, acclamate Dio con voci di gioia.

L'assemblea ripete: Iubilate Deo in voce exsultationis.

SALMO 46

1. Quoniam Dominus Altissimus, terribilis: * rex magnus super omnem terram. **R.**

2. Subiecit populos nobis * et gentes sub pedibus nostris. **R.**

1. Perché terribile è il Signore, l'Altissimo, re grande su tutta la terra.

2. Egli ci ha assoggettati i popoli, ha messo le nazioni sotto i nostri piedi.

- | | |
|--|--|
| <p>3. Elegit nobis hereditatem nostram: * gloriam Iacob, quem dilexit. R.</p> | <p>3. La nostra eredità ha scelto per noi, vanto di Giacobbe suo prediletto.</p> |
| <p>4. Psallite Deo, psallite; * psallite regi nostro, psallite. R.</p> | <p>4. Cantate inni a Dio, cantate inni; cantate inni al nostro re, cantate inni.</p> |
| <p>5. Quoniam rex omnis terræ Deus, * psallite sapienter. R.</p> | <p>5. Perché Dio è re di tutta la terra, cantate inni con arte.</p> |
| <p>6. Regnavit Deus super gentes, * Deus sedet super sedem sanctam suam. R.</p> | <p>6. Dio regna sui popoli, Dio siede sul trono santo.</p> |

Il coro armeno:

Բարեխօսութեամբ Մօր քո եւ Կուսի՛ ընկալ զաղաչանս քոց պաշտօնէից: Որ գերագոյն քան գերկինս պայծառացուցեր սուրբ զԵկեղեցի արեամբ քո, Քրիստոս: Այսօր ժողովեալ դասք քահանայից, սարկաւագաց, դպրաց եւ կղերիկոսաց. խոնկ մատուցանեմք առաջի քո, Տէր, յօրինակ ըստ հնումն Ջաքարիաս: Ընկալ առ ի մենջ զխնկանուէր մաղթանս, որպէս զպատարագն Աբելի, գՆոյի եւ զԱբրահամո: Բարեխօսութեամբ վերին քո զօրաց՝ միշտ անշարժ պահեա զԱթոռ Հայկազնեայց:

Per l'intercessione della tua Madre e Vergine, accetta le suppliche dei tuoi ministri, o Cristo, Tu, che con il tuo Sangue hai reso la Santa Chiesa ancora più splendente del cielo. Oggi noi radunati, sacerdoti, diaconi, accoliti, e ministranti, offriamo alla tua presenza l'incenso, o Signore, come anticamente faceva Zaccaria. Ricevi da noi le nostre suppliche, unite con l'incenso, come il sacrificio di Abele, di Noè e di Abramo. Per l'intercessione delle tue schiere dell'alto, mantieni sempre salda la Sede dell'Armenia.

Il Santo Padre:

In nomine Patris, et Filii, et Spi-
ritus Sancti.

℞. Amen.

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

℞. Amen.

... saluta l'assemblea:

Pax vobis.

℞. Et cum spiritu tuo.

La pace sia con voi.

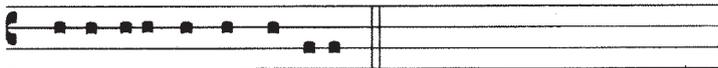
℞. E con il tuo spirito.

... introduce la celebrazione e l'atto penitenziale:

Cari fratelli e sorelle,
siamo qui riuniti presso la tomba dell'apostolato Pietro,
giunto da Gerusalemme a Roma per annunciare il Signore.
La sua confessione di fede fino al martirio
rafforza la nostra speranza:
i lavori di questa assemblea del Sinodo dei Vescovi
possano contribuire a ridare slancio evangelico alla Chiesa,
presente in Medio Oriente.

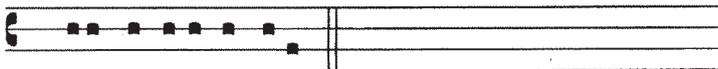
Per questo, nell'unità dello Spirito
– «ipse est remissio omnium peccatorum», dice sant'Ambrogio
– e del Figlio, unico mediatore,
confessiamo al Padre misericordioso i nostri peccati
e, davanti ai martiri e ai santi, lo supplichiamo
affinché ci doni il perdono e la riconciliazione
per essere degni di celebrare i santi misteri.

Dopo una breve pausa di silenzio, il Santo Padre dice:



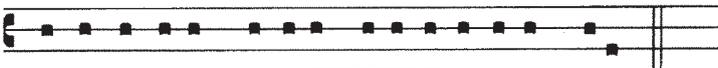
Mi-se-rere nostri, Domine.

Pietà di noi, Signore.



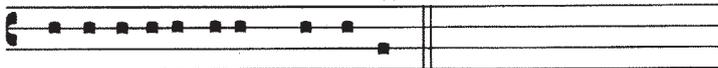
℞. Quia peccavimus tibi.

℞. Contro di te abbiamo peccato.



Ostende nobis, Domine, mi-se-ri-cordi-am tu-am.

Mostraci, Signore, la tua misericordia.



℞. Et sa-lu-tare tu-um da no-bis.

℞. E donaci la tua salvezza.

Il Santo Padre:

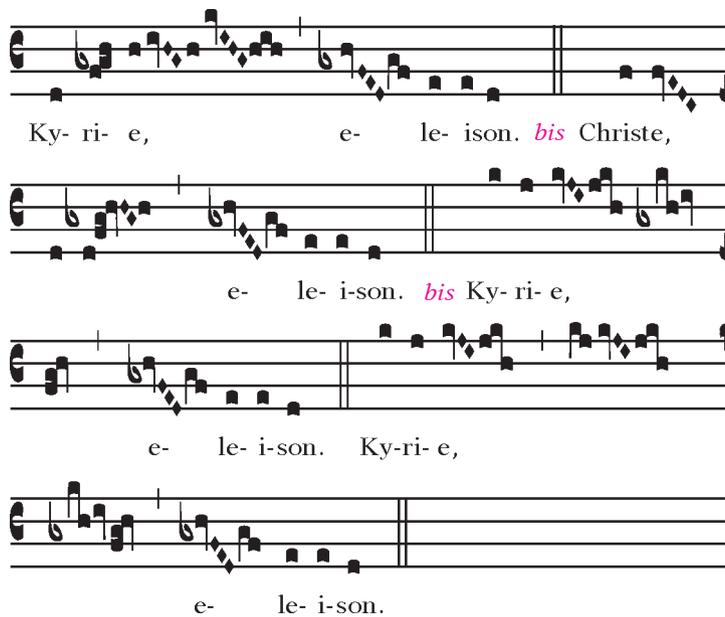
Misereatur nostri omnipotens
Deus et, dimissis peccatis no-
stris, perducatur nos ad vitam
aeternam.

℞. Amen.

Dio onnipotente abbia miseri-
cordia di noi, perdoni i nostri
peccati e ci conduca alla vita
eterna

℞. Amen.

Kyrie
(De Angelis)

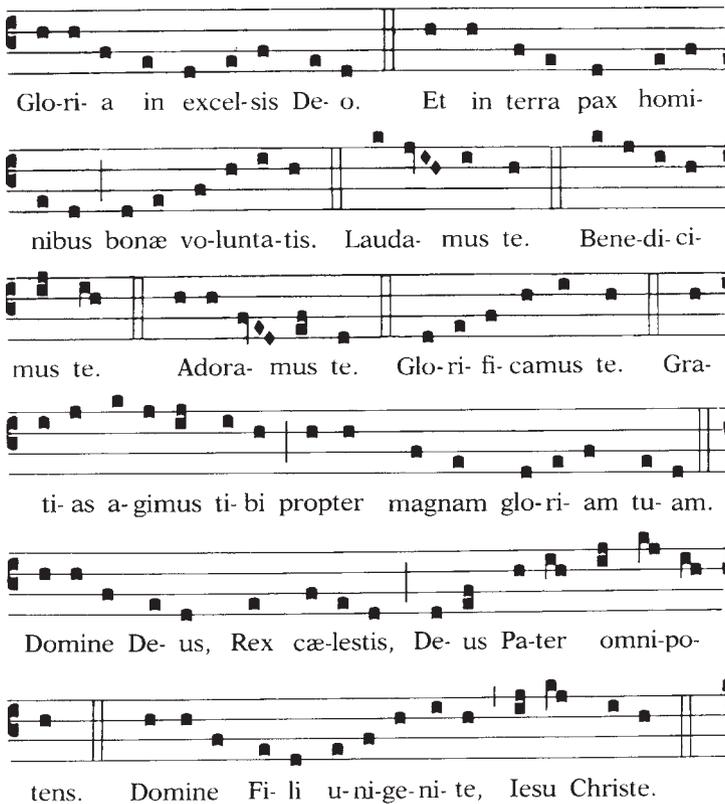


Ky- ri- e, e- le- ison. *bis* Christe,
e- le- i-son. *bis* Ky- ri- e,
e- le- i-son. Ky-ri- e,
e- le- i-son.

Gloria

(De Angelis)

Il Santo Padre intona il Gloria in excelsis: la schola e l'assemblea lo cantano acclamando a Dio e a Cristo Signore.



Glo-ri- a in excel-sis De- o. Et in terra pax homi-
nibus bonæ vo-lunta-tis. Lauda- mus te. Bene-di-ci-
mus te. Adora- mus te. Glo-ri- fi- camus te. Gra-
ti- as a- gimus ti- bi propter magnam glo-ri- am tu- am.
Domine De- us, Rex cæ-lestis, De- us Pa-ter omni-po-
tens. Domine Fi- li u-ni-ge-ni- te, Iesu Christe.

Domine De- us, Agnus De- i, Fi- li- us Pa- tris. Qui
tol- lis pecca- ta mun- di, mi- se- re- re nobis. Qui tollis
peccata mundi, susci- pe depre- ca- ti- onem no- stram.
Qui sedes ad dexte- ram Pa- tris, mi- se- rere nobis. Quo-
ni- am tu so- lus Sanctus. Tu so- lus Domi- nus. Tu so-
lus Al- tissi- mus, Ie- su Christe. Cum Sancto Spi- ri- tu,
in glo- ri- a De- i Pa- tris. A- men.

Orazione colletta

Il Santo Padre:

Oremus.

Omnipotens sempiterne Deus, da nobis fidei, spei et caritatis augmentum, et, ut mereamur assequi quod promittis, fac nos amare quod præcipis

Per Dominum nostrum Iesum Christum Filium tuum, qui tecum vivit et regnat, in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia sæcula sæculorum.

℟. Amen.

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno, accresci in noi la fede, la speranza e la carità e, perché possiamo ottenere ciò che prometti, fa' che amiamo ciò che comandi.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

℟. Amen.



LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

La preghiera del povero attraversa le nubi

Lecture du livre de Ben Sirac le Sage.

Le Seigneur est un juge qui ne fait pas de différence entre les hommes.

Il ne défavorise pas le pauvre, il écoute la prière de l'opprimé. Il ne méprise pas la supplication de l'orphelin, ni la plainte répétée de la veuve.

Celui qui sert Dieu de tout son cœur est bien accueilli, et sa prière parvient jusqu'au ciel.

La prière du pauvre traverse les nuées; tant qu'elle n'a pas atteint son but, il demeure inconsolable. Il ne s'arrête pas avant que le Très-Haut ait

Dal libro del Siràcide.

35, 15b-17.20-22a

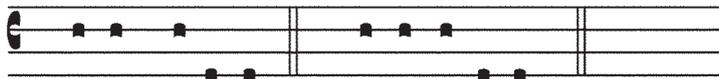
Il Signore è giudice e per lui non c'è preferenza di persone.

Non è parziale a danno del povero e ascolta la preghiera dell'oppresso. Non trascura la supplica dell'orfano, né la vedova, quando si sfoga nel lamento.

Chi la soccorre è accolto con benevolenza, la sua preghiera arriva fino alle nubi.

La preghiera del povero attraversa le nubi né si quietava finché non sia arrivata; non desiste finché l'Altissimo non sia intervenuto e abbia reso

jeté les yeux sur lui, prononcé en faveur des justes et rendu justice. soddisfazione ai giusti e ristabilito l'equità.



Verbum Domi- ni. **R.** De- o gra- ti- as.

Parola di Dio **R.** Rendiamo grazie a Dio

Salmo responsoriale

Il salmista:

dal Salmo 33, 2-3. 17-18. 19 e 23

Pau - per cla - ma - vit, et Do - mi - nus e - xau -
di - vit e - um.

Il povero grida e il Signore lo ascolta.

L'assemblea ripete: Pauper clamavit, et Dominus exaudivit eum.

1. Benedicam Dominum in omni tempore, semper laus eius in ore meo.

In Domino gloriabitur anima mea, audiant mansueti et lætentur. **R.**

2. Vultus autem Domini super facientes mala, ut perdat de terra memoriam eorum.

Clamaverunt, et Dominus exaudivit, et ex omnibus tribulationibus eorum liberavit eos. **R.**

1. Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore: i poveri ascoltino e si rallegrino.

2. Il volto del Signore contro i malfattori, per eliminarne dalla terra il ricordo.

Gridano e il Signore li ascolta, li libera da tutte le loro angosce.

3. Iuxta est Dominus iis
qui contrito sunt corde, et
confractos spiritu salvabit.
Redimet Dominus animas
servorum suorum, et non pu-
nientur omnes qui sperant in
eo. **R.**

3. Il Signore è vicino a chi ha
il cuore spezzato, egli salva gli
spiriti affranti.
Il Signore riscatta la vita dei
suoi servi; non sarà condannato
chi in lui si rifugia.

Seconda lettura

Mi resta soltanto la corona di giustizia

A reading from the second letter
of Paul to Timothy.

Dalla seconda lettera di san
Paolo apostolo a Timòteo.

4,6-8.16-18

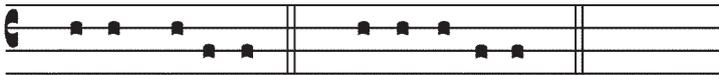
I am already being poured out
like a libation. The time of my
dissolution is near. I have fought
the good fight, I have finished
the race, I have kept the faith.
From now on a merited crown
awaits me; on that Day the
Lord, just judge that he is, will
award it to me—and not only to
me but to all who have looked
for his appearing with eager
longing.

Figlio mio, io sto già per essere
versato in offerta ed è giunto
il momento che io lasci questa
vita. Ho combattuto la buona
battaglia, ho terminato la corsa,
ho conservato la fede. Ora
mi resta soltanto la corona
di giustizia che il Signore, il
giudice giusto, mi consegnerà
in quel giorno; non solo a me,
ma anche a tutti coloro che
hanno atteso con amore la sua
manifestazione.

At the first hearing of my case in court, no one took my part. In fact, everyone abandoned me. May it not be held against them! But the Lord stood by my side and gave me strength, so that through me the preaching task might be completed and all the nations might hear the gospel. That is how I was saved from the lion's jaws. The Lord will continue to rescue me from all attempts to do me harm and will bring me safe to his heavenly kingdom. To him be glory forever and ever. Amen.

Nella mia prima difesa in tribunale nessuno mi ha assistito; tutti mi hanno abbandonato. Nei loro confronti, non se ne tenga conto. Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo e tutte le genti lo ascoltassero: e così fui liberato dalla bocca del leone.

Il Signore mi libererà da ogni male e mi porterà in salvo nei cieli, nel suo regno; a lui la gloria nei secoli dei secoli. Amen.



Verbum Domi- ni. **R.** De- o gra- ti- as.

Parola di Dio **R.** Rendiamo grazie a Dio.

Acclamazione al Vangelo

Mentre il Diacono porta solennemente il Libro dei Vangeli all'ambone, l'assemblea acclama il Cristo presente nella sua Parola.

La schola:



L'assemblea ripete: Alleluia.

La schola:

2 Cor 5, 19

Deus erat in Christo mundum reconcilians sibi, et posuit in nobis verbum reconciliationis.	Dio ha riconciato a sé il mondo in Cristo, affidando a noi la parola della riconciliazione.
--	---

La schola e l'assemblea: Alleluia.

Vangelo

Il pubblicano tornò a casa giustificato, a differenza del fariseo

℣. Dominus vobiscum.

℞. Et cum spiritu tuo.

℣. Il Signore sia con voi.

℞. E con il tuo spirito.

✠ Lectio sancti Evangelii secundum Lucam.

℞. Gloria tibi, Domine.

✠ Dal Vangelo secondo Luca.

18,9-14

℞. Gloria a te, o Signore.

In illo tempore: Dixit Iesus ad quosdam, qui in se confidebant tamquam iusti et aspernabantur ceteros, parabolam istam: «Duo homines ascenderunt in templum, ut orarent: unus pharisæus et alter publicanus. Pharisæus stans hæc apud se orabat: “Deus, gratias ago tibi quia non sum sicut ceteri hominum, raptores, iniusti, adulteri, velut etiam hic publicanus; ieiuno bis in sabbato, décimas do omnium, quæ possideo”. Et publicanus a longe stans nolebat nec oculos ad cælum levare, sed percutiebat pectus suum dicens: “Deus,

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri:

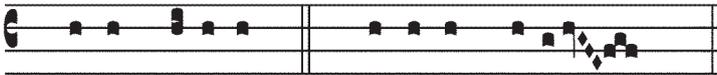
«Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano.

Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: “O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo”.

Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno

propitius esto mihi peccatori”.
Dico vobis: Descendit hic iustificatus in domum suam ab illo.
Quia omnis, qui se exaltat, humiliabitur; et, qui se humiliat, exaltabitur».

alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: “O Dio, abbi pietà di me peccatore”.
Io vi dico: questi, a differenza dell’altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».



Verbum Domini. **R.** Laus ti- bi, Christe.

Parola del Signore **R.** Lode a te, o Cristo.

Il Diacono greco:

Σοφία: ὀρθοί, ἀκούσωμεν τοῦ
ἁγίου Εὐαγγελίου.

Sapienza! Ascoltiamo in piedi il
santo Vangelo.

Il Santo Padre:

Εἰρήνη πᾶσι.

La pace sia con voi.

Il coro:



Καὶ τῷ πνεύματί σου.

E con il tuo spirito.

Il Diacono:

Ἐκ τοῦ κατὰ Λουκάν ἁγίου Lettura del Santo Vangelo se-
Εὐαγγελίου τὸ ἀνάγνωσμα. condo Luca

Il coro:



Δό-ξα σοι, Κύ-ρι-ε, δό-ξα σοι.

Gloria a te, Signore, gloria a te.

Il Diacono:

Πρόσχωμεν.

Stiamo attenti.

Τῷ καιρῷ ἐκείνῳ εἶπεν ὁ Ἰησοῦς πρὸς τινὰς τοὺς πεποιθότας ἐφ' ἑαυτοῖς ὅτι εἰσὶν δίκαιοι καὶ ἐξουθενοῦντας τοὺς λοιποὺς τὴν παραβολὴν ταύτην· Ἄνθρωποι δύο ἀνέβησαν εἰς τὸ ἱερόν προσεύξασθαι, ὁ εἰς Φαρισαῖος καὶ ὁ ἕτερος τελώνης· Ὁ Φαρισαῖος σταθεὶς πρὸς ἑαυτὸν ταῦτα προσηύχετο, Ὁ θεός, εὐχαριστῶ σοι ὅτι οὐκ εἰμι ὡσπερ οἱ λοιποὶ τῶν ἀνθρώπων, ἄρπαγες, ἄδικοι, μοιχοί, ἢ καὶ ὡς οὗτος ὁ τελώνης· νηστεύω δις τοῦ σαββάτου, ἀποδεκατῶ πάντα ὅσα κτῶμαι. ὁ δὲ τελώνης μακρόθεν ἐστῶς οὐκ ἤθελεν οὐδὲ τοὺς ὀφθαλμοὺς ἐπάραι εἰς τὸν οὐρανόν, ἀλλ' ἔτυπεν τὸ στήθος αὐτοῦ λέγων, Ὁ θεός, ἰλάσθητί μοι τῷ ἁμαρτωλῷ. λέγω ὑμῖν, κατέβη οὗτος δεδικαιωμένος εἰς τὸν οἶκον αὐτοῦ παρ' ἐκείνων· ὅτι πᾶς ὁ ὑψῶν ἑαυτὸν ταπεινωθήσεται, ὁ δὲ ταπεινῶν ἑαυτὸν ὑψωθήσεται.

Il coro:



Δό- ξα σοι, Κύ- ρι- ε, δό- ξα σοι.
Gloria a te, Signore, gloria a te.

Il Santo Padre bacia il Libro dei Vangeli in segno di venerazione e benedice con esso l'assemblea mentre il coro canta:



Εἰς πολ- λά ἔ- τη, Δέ- σπο- τα.
Ad multos annos, Padre Santo.

Omelia

Il Santo Padre tiene l'omelia.

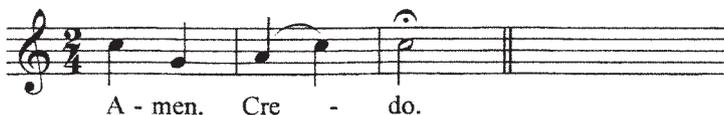
Segue una pausa di silenzio per la riflessione personale.

Credo

La schola e l'assemblea cantano il Credo, affermando la propria fede.

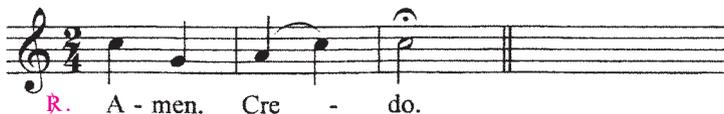
Il cantore: Amen. Credo.

L'assemblea:



La schola:

Credo in Deum, Patrem omnipotentem, creatorem cæli et terræ.	Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra.
--	---



La schola:

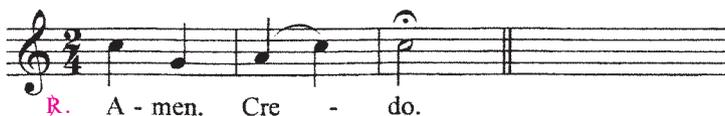
Et in Iesum Christum, Filium eius unicum, Dominum nostrum: qui conceptus est de Spiritu Sancto, natus ex Maria Virgine, passus sub Pontio	E in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, pati sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso,
---	---

Pilato, crucifixus, mortuus et mori e fu sepolto; discese agli
sepultus; descendit ad inferos. inferi.



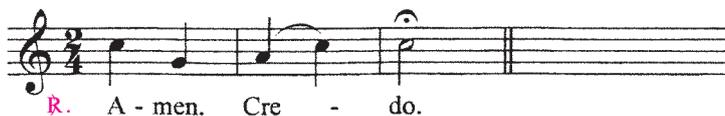
La schola:

Tertia die resurrexit a mortuis; Il terzo giorno risuscitò da mor-
ascendit ad cælos, sedet ad dex- te; sali al cielo, siede alla destra
teram Dei Patris omnipotentis; di Dio Padre onnipotente; di
inde venturus est iudicare vivos e là verrà a giudicare i vivi e i
et mortuos. morti.



La schola:

Credo in Spiritum Sanctum, Credo nello Spirito Santo, la san-
sanctam Ecclesiam catholicam, ta Chiesa cattolica, la comunio-
Sanctorum communionem, rem- ne dei santi, la remissione dei
missionem peccatorum, carnis peccati, la risurrezione della car-
resurrectionem, vitam æternam. ne, la vita eterna.

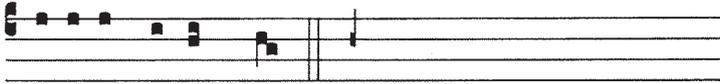


Preghiera dei fedeli

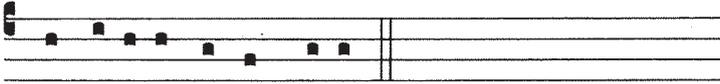
Il Santo Padre:

Il Signore è venuto a visitarci dall'alto come sole che sorge:
egli è l'Oriente e il sole di giustizia
che brucia le nostre mediocrità e ci fonde in unità.
Pertanto eleviamo fiduciosi al Padre onnipotente la nostra supplica.

Il cantore:



Domi-num o-re- mus.



℞. Ad-ve- ni- at regnum tu- um.

Il Diacono:

1. Oremus pro Ecclesia sancta Dei.

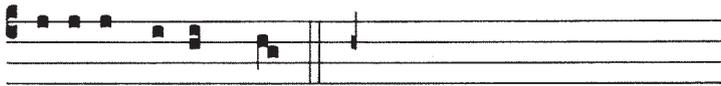
Preghiera in silenzio

Arabo

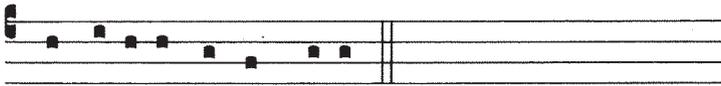
فليعضد الرب الكنائس في الشرق الأوسط للبحث دائما عن
الوفاق والشركة وليمنح تأخيا جديدا للمسيحيين من مختلف
الطوائف للشهادة لإسمه أمام العالم

1. Il Signore Dio nostro sostenga le Chiese in Medio Oriente, perché ricerchino sempre più l'accordo e la comunione, e doni nuova fraternità ai cristiani delle varie confessioni per testimoniare il suo nome dinanzi al mondo.

Il cantore:



Domi-num o-re- mus.



℞. Ad-ve- ni- at regnum tu- um.

Il Diacono:

2. Oremus pro Pontifice nostro Benedicto.

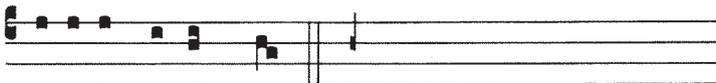
Preghiera in silenzio

Inglese

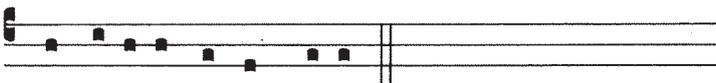
2. May Our Lord God sustain him in the exercise of his Petrine ministry and grant him a long life for his holy Church, so that in communion with him, the different Churches, with their ancient apostolic traditions and ritual wealth, rediscover the beauty of unity and of catholicity.

2. Il Signore Dio nostro lo sostenga nell'esercizio del ministero petrino e lo conservi a lungo per la sua santa Chiesa, affinché, in comunione con lui, le diverse Chiese, con le loro antiche tradizioni apostoliche e ricchezze rituali, riscoprano la bellezza dell'unità e della cattolicità.

Il cantore:



Domi-num o-re- mus.



R. Ad-ve- ni- at regnum tu- um.

Il Diacono:

3. Oremus pro humanæ vitæ necessitatibus.

Preghiera in silenzio

Farsi

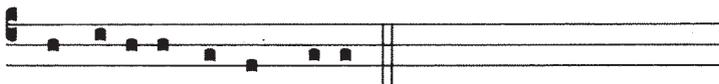
خداوند ما به مسئولین دولت ها و ملت های خاور میانه القا نماید تا دیوارهای پیش داوری و دشمنی را فرو پاشند، محدودیت هائی برای آئین و زندگی کلیساها به میان نیاورند، تأکید نمایند بر آزادی دین و شرکت کنند در ساختن جامعه

3. Il Signore Dio nostro ispiri i responsabili dei popoli e delle nazioni del Medio Oriente, perché abbattano i muri del pregiudizio e dell'inimicizia, non frappongano limiti al culto e alla vita delle Chiese, affermino la libertà religiosa e contribuiscano all'edificazione della società.

Il cantore:



Domi-num o-re- mus.



R. Ad-ve- ni- at regnum tu- um.

Il Diacono:

4. Oremus pro universo mundo.

Preghiera in silenzio

Turco

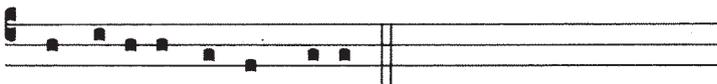
Yuce Tanrimiz Orta Dogudan göç etmek istiyen hiri'tiyanlara, ve Incil yuzunden zulüm gorenlere, topluma ve kiliseye getirdikleri katkilarin onemini ve bilincini versin ki babalarinin topraklarinda kalma kuvvetini kaybetmesinler

4. Il Signore Dio nostro doni ai cristiani, che sono tentati di emigrare dal Medio Oriente, e a quanti soffrono persecuzione a causa del Vangelo la consapevolezza dell'importanza del loro contributo alla società e alla Chiesa, affinché abbiano la forza di rimanere nella terra dei loro padri.

Il cantore:



Domi-num o-re- mus.



R. Ad-ve- ni- at regnum tu- um.

Il Diacono:

5. Oremus pro familia Domini hodie hic congregata.

Preghiera in silenzio

Ebraico

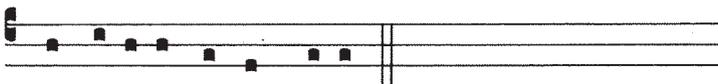
שאלוהינו האדון יאסור ויביא לדי אחדות את כל רועי הכנסייה ובמיחד את הגמוני מזרח התיכון ויחזקם בכוח רוח קודשו [משפחות, ילדים, בני זוג], ואת כל המאמינים, חנוכחים כאן בסינודים זה כר שבאחדות אמונתם באל האחד ישתמשו יחד בקתירת הצעיות האתיות וְחֻבְרָתוֹת של ימינו ואת תפילתינו י' שמע

5. Il Signore Dio nostro raccolga nell'unità tutti i pastori della Chiesa, in particolare i vescovi del Medio Oriente qui riuniti in Sinodo, e tutti i fedeli laici, soprattutto i coniugi e le famiglie, e li riempia della forza del suo Spirito, affinché collaborino con quanti professano di credere nell'unico Dio alla risoluzione dei problemi etici e sociali.

Il cantore:



Domi-num o-re- mus.

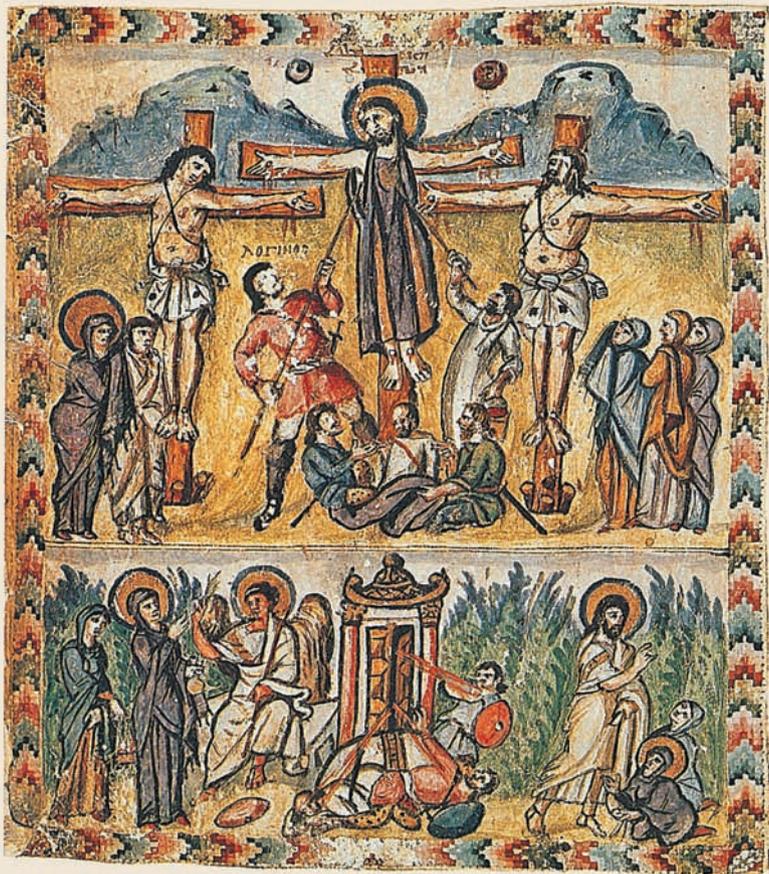


R. Ad-ve- ni- at regnum tu- um.

Il Santo Padre:

O Dio, nostro Padre,
ascolta benigno le preghiere della tua Chiesa.
Concedi che, con il tuo aiuto, renda testimonianza a Colui
che è «Oriens, splendor lucis æternæ»
e, guidata dallo Spirito Santo, annunci con coraggio
in mezzo ai popoli il Vangelo.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.



LITURGIA EUCARISTICA

Mentre vengono portate al Santo Padre le offerte per il sacrificio si eseguono i

Canti di offertorio

MAIOR EST CARITAS

La schola:

cf 1 Cor 13, 1-8. 13

Ma- ne- ant in no- bis fi- des, spes et ca- ri- tas:

ma- ior au- tem ho- rum est ca- ri- tas.

Queste le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità!

L'assemblea ripete: Maneant in nobis fides, spes, et caritas: maior autem horum est caritas.

1. Si linguis hominum loquar et angelorum, caritatem autem non habeam, factus sum velut aësonans, factus sum velut cymbalum tinniens. **R.**

1. Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna.

- | | |
|--|---|
| <p>2. Si noverim mysteria omnia et omnem scientiam, et si habuero omnem fidem, ita ut montes transferam, caritatem autem non habuero, nihil sum ego. R.</p> | <p>2. Se conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla.</p> |
| <p>3. Si distribuero in cibos pauperum omnes facultates meas et si tradidero corpus meum ita ut ardeam, caritatem autem non habuero, nihil mihi prodest. R.</p> | <p>3. Se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per essere bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova.</p> |
| <p>4. Caritas patiens est, caritas benigna est, caritas non æmulatur, caritas non agit perperam, caritas non inflatur, non est ambitiosa. R.</p> | <p>4. La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto.</p> |
| <p>5. Caritas non quærit quæ sua sunt, non irritatur, caritas non agit malum, non gaudet super iniquitatem, caritas congaudet veritati. R.</p> | <p>5. La carità non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità.</p> |
| <p>6. Caritas omnia suffert, caritas omnia credit, caritas omnia sperat, caritas omnia sustinet. Caritas numquam excidit. R.</p> | <p>6. La carità tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine.</p> |

Il coro greco:

INNO DEI CHERUBINI

Οἱ τὰ Χερουβὶμ μυστικῶς εἰκονίζοντες, καὶ τῇ ζωοποιῷ Τριάδι τὸν τρισάγιον ὕμνον προσάδοντες, πᾶσαν τὴν βιωτικὴν ἀποθώμεθα μέριμναν.

Ὡς τὸν Βασιλέα τῶν ὄλων ὑποδεξόμενοι, ταῖς ἀγγελικαῖς ἀοράτως δορυφορούμενον τάξειςιν. Ἀλληλουῖα, ἀλληλουῖα, ἀλληλουῖα.

Noi che misticamente raffiguriamo i Cherubini, e alla Trinità vivificante cantiamo l'inno trisagio, deponiamo ogni mondana preoccupazione.

Affinché possiamo accogliere il Re dell'universo, scortato invisibilmente dalle angeliche schiere. Alliluia, alliluia, alliluia.

Il Santo Padre:

Orate, fratres: ut meum ac vestrum sacrificium acceptabile fiat apud Deum Patrem omnipotentem.

R. Suscipiat Dominus sacrificium de manibus tuis ad laudem et gloriam nominis sui, ad utilitatem quoque nostram totiusque Ecclesiae suae sanctae.

Pregate fratelli, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

R. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Orazione sulle offerte

Il Santo Padre:

Respice, quæsumus, Domine, munera quæ tuæ offerimus maiestati, ut, quod nostro servitio geritur, ad tuam gloriam potius dirigatur.

Per Christum Dominum nostrum.

R. Amen.

Guarda, Signore, i doni che ti presentiamo: quest'offerta, espressione del nostro servizio sacerdotale, salga fino a te e renda gloria al tuo nome.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA I

Il Santo Padre invita l'assemblea a innalzare il cuore verso il Signore nell'orazione e nell'azione di grazie e l'associa a sé nella solenne preghiera che, a nome di tutti, rivolge al Padre per mezzo di Gesù Cristo nello Spirito Santo.

Prefazio

La missione dello Spirito nella Chiesa

Il Santo Padre:

Dominus vobiscum.

℞. Et cum spiritu tuo.

℣. Sursum corda.

℞. Habemus ad Dominum.

℣. Gratias agamus Domino Deo nostro.

℞. Dignum et iustum est.

Vere dignum et iustum est, æquum et salutare, nos tibi semper et ubique gratias agere: Domine, sancte Pater, omnipotens æterne Deus.

Qui singulis quibusque temporibus aptanda dispensas, mirisque modis Ecclesiæ tuæ gubernacula moderaris.

Il Signore sia con voi.

℞. E con il tuo spirito.

℣. In alto i nostri cuori.

℞. Sono rivolti al Signore.

℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

℞. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

In ogni tempo tu doni energie nuove alla tua Chiesa e lungo il suo cammino mirabilmente la guidi e la proteggi.

Virtute enim Spiritus Sancti ita
eam adiuuare non desinis, ut
subdito tibi semper affectu nec
in tribulatione supplicare defi-
ciat, nec inter gaudia gratias re-
ferre desistat, per Christum Do-
minum nostrum.

Et ideo, choris angelicis sociati,
te laudamus in gaudio confiten-
tes:

Con la potenza del tuo Santo
Spirito le assicuri il tuo sostegno,
ed essa, nel suo amore fiducioso,
non si stanca mai d'invocarti
nella prova, e nella gioia sempre
ti rende grazie per Cristo nostro
Signore. Per mezzo di lui cieli e
terra inneggiano al tuo amore; e
noi, uniti agli angeli e ai santi, can-
tiamo senza fine la tua gloria:

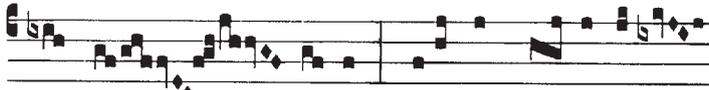
Sanctus
(De Angelis)

La schola: L'assemblea:



Sanc- tus, Sanctus, Sanc- tus Do- minus De-

La schola:



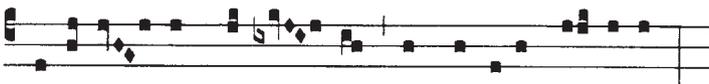
us Sa- ba- oth. Pleni sunt cæ- li et ter-

L'assemblea:



ra glo- ri- a tu- a. Ho-sanna in excel- sis.

La schola:



Bene-dic- tus qui ve- nit in nomine Do-mi-ni.

L'assemblea:



Ho- san- na in excel- sis.

Preghiera per la Chiesa universale e i suoi pastori ...

Il Santo Padre:

Te igitur, clementissime Pater, per Iesum Christum, Filium tuum, Dominum nostrum, supplices rogamus ac petimus, uti accepta habeas et benedicas hæc dona, hæc munera, hæc sancta sacrificia illibata, in primis, quæ tibi offerimus pro Ecclesia tua sancta catholica: quam pacificare, custodire, adunare et regere digneris toto orbe terrarum: una cum me indigno famulo tuo, quem Ecclesiæ tuæ præesse voluisti, et omnibus orthodoxis atque catholicæ et apostolicæ fidei cultoribus.

Padre clementissimo, noi ti supplichiamo e ti chiediamo per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, di accettare questi doni, di benedire queste offerte, questo santo e immacolato sacrificio. Noi te l'offriamo anzitutto per la tua Chiesa santa e cattolica, perché tu le dia pace e la protegga, la raccolga nell'unità e la governi su tutta la terra, con me indegno tuo servo che hai posto a capo della tua Chiesa, e con tutti quelli che custodiscono la fede cattolica, trasmessa dagli Apostoli.

... e per l'assemblea.

Un Concelebrante:

Memento, Domine, famulorum famularumque tuarum et omnium circumstantium, quorum tibi fides cognita est et nota devotio, pro quibus tibi offerimus: vel qui tibi offerunt hoc sacrificium laudis, pro se suisque omnibus: pro redemptione animarum sua-

Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli. Ricordati di tutti i presenti, dei quali conosci la fede e la devozione: per loro ti offriamo e anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode, e innalzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero, per ottenere a sé e ai loro cari

rum, pro spe salutis et incomlimitatis suæ: tibi que reddunt vota sua æterno Deo, vivo et vero.

redenzione, sicurezza di vita e salute.

Memoria dei Santi.

Un altro Concelebrante:

Communicantes, et memoriam venerantes, in primis gloriosæ Genetricis Dei et Domini nostri Iesu Christi: sed et beati Ioseph, eiusdem Virginis Sponsi, et beatorum Apostolorum ac Martyrum tuorum, Petri et Pauli, Andreae, Iacobi, Ioannis, Thomæ, Iacobi, Philippi, Bartholomæi, Matthæi, Simonis et Thaddæi: Lini, Cleti, Clementis, Xysti, Cornelii, Cypriani, Laurentii, Chrysogoni, Ioannis et Pauli, Cosmæ et Damiani et omnium Sanctorum tuorum; quorum meritis precibusque concedas, ut in omnibus protectionis tuæ muniamur auxilio.

In comunione con tutta la Chiesa, ricordiamo e veneriamo anzitutto la gloriosa e sempre vergine Maria, Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, san Giuseppe, suo sposo, i santi apostoli e martiri: Pietro e Paolo, Andrea, Giacomo, Giovanni, Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Simone e Taddeo, Lino, Cleto, Clemente, Sisto, Cornelio e Cipriano, Lorenzo, Crisogono, Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano e tutti i santi; per i loro meriti e le loro preghiere donaci sempre aiuto e protezione.

Il Santo Padre:

Hanc igitur oblationem servitutis nostræ, sed et cunctæ familiæ tuæ, quæsumus, Domine, ut placatus accipias: diesque nostros

Accetta con benevolenza, o Signore, l'offerta che ti presentiamo noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia: disponi nella tua

in tua pace disponas, atque ab aeterna damnatione nos eripi et in electorum tuorum iubeas grege numerari.

pace i nostri giorni, salvaci dalla dannazione eterna, e accogliaci nel gregge degli eletti.

Invocazione a Dio perché consacri questi doni.

Il Santo Padre e i Concelebranti:

Quam oblationem tu, Deus, in omnibus, quæsumus, benedic-tam, adscriptam, ratam, ratio-nabilem, acceptabilemque face-re digneris: ut nobis Corpus et Sanguis fiat dilectissimi Filii tui, Domini nostri Iesu Christi.

Santifica, o Dio, questa offerta con la potenza della tua bene-dizione, e degnati di accettarla a nostro favore, in sacrificio spi-rituale e perfetto, perché diventi per noi il Corpo e il Sangue del tuo amatissimo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo.

Racconto dell'istituzione.

Qui, pridie quam pateretur, ac-cepit panem in sanctas ac ve-nerabiles manus suas, et elevatis oculis in cælum ad te Deum Patrem suum omnipotentem, tibi gratias agens benedixit, fregit, deditque discipulis suis, dicens:

La vigilia della sua passione, egli prese il pane nelle sue mani sante e venerabili, e alzando gli occhi al cielo a te Dio Padre suo onnipotente, rese grazie con la preghiera di benedizione, spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Accipite et manducate ex hoc omnes: hoc est enim Corpus meum, quod pro vobis tradetur.

Prendete, e mangiatene tut-ti: questo è il mio Corpo offerto in sacrificio per voi.

Il Santo Padre presenta al popolo l'ostia consacrata e genuflette in adorazione.

Simili modo, postquam cenatum est, accipiens et hunc præclarum calicem in sanctas ac venerabiles manus suas, item tibi gratias agens benedixit, deditque discipulis suis, dicens:

Dopo la cena, allo stesso modo, prese questo glorioso calice nelle sue mani sante e venerabili, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Accipite et bibite ex eo omnes: hic est enim calix Sanguinis mei novi et æterni testamenti, qui pro vobis et pro multis effundetur in remissionem peccatorum.

Prendete, e bevetene tutti: questo è il calice del mio Sangue per la nuova ed eterna alleanza, versato per voi e per tutti in remissione dei peccati.

Hoc facite in meam commemorationem.

Fate questo in memoria di me.

Il Santo Padre presenta al popolo il calice e genuflette in adorazione.

Il Santo Padre:

Mysterium fidei.

Mistero della fede.

L'assemblea:



Sal-va-tor mun-di, sal-va nos, qui per
cru-cem et re-sur-rec-ti-o-nem tu-am



li- be- ra- sti nos.

Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo

Memoriale e offerta.

Il Santo Padre e i Concelebranti:

Unde et memores, Domine, nos servi tui, sed et plebs tua sancta, eiusdem Christi, Filii tui, Domini nostri, tam beatæ passionis, necnon et ab inferis resurrectionis, sed et in cælos gloriosæ ascensionis: offerimus præclaræ maiestati tuæ de tuis donis ac datis hostiam puram, hostiam sanctam, hostiam immaculatam, Panem sanctum vitæ æternæ et Calicem salutis perpetuæ.

In questo sacrificio, o Padre, noi tuoi ministri e il tuo popolo santo celebriamo il memoriale della beata passione, della risurrezione dai morti e della gloriosa ascensione al cielo del Cristo tuo Figlio e nostro Signore; e offriamo alla tua maestà divina, tra i doni che ci hai dato, la vittima pura, santa e immacolata, pane santo della vita eterna e calice dell'eterna salvezza.

Invocazione a Dio perché accetti questo sacrificio...

Supra quæ propitio ac sereno vultu respicere digneris: et accepta habere, sicuti accepta habere dignatus es munera pueri tui iusti Abel, et sacrificium Patriarchæ nostri Abrahæ, et quod tibi obtulit summus sacerdos tuus Melchisedech, sanctum sacrificium, immaculatam hostiam.

Volgi sulla nostra offerta il tuo sguardo sereno e benigno, come hai voluto accettare i doni di Abele, il giusto, il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede, e l'oblazione pura e santa di Melchisedech, tuo sommo sacerdote.

... e ci doni la sua grazia.

Supplices te rogamus, omnipotens Deus: iube hæc perferri per manus sancti Angeli tui in sublimè altare tuum, in conspectu divinæ maiestatis tuæ; ut, quotquot ex hac altaris participatione sacrosanctum Filii tui Corpus et Sanguinem sumpserimus, omni benedictione cælesti et gratia repleamur.

Ti supplichiamo, Dio onnipotente: fa' che questa offerta, per le mani del tuo Angelo santo, sia portata sull'altare del cielo davanti alla tua maestà divina, perché su tutti noi che partecipiamo di questo altare, comunicando al santo mistero del Corpo e Sangue del tuo Figlio, scenda la pienezza di ogni grazia e benedizione del cielo.

Preghiera di intercessione per i defunti ...

Un Concelebrante:

Memento etiam, Domine, famulorum famularumque tuarum, qui nos præcesserunt cum signo fidei, et dormiunt in somno pacis.

Ipsis, Domine, et omnibus in Christo quiescentibus, locum refrigerii, lucis et pacis, ut indulgeas, deprecamur.

Ricordati, o Signore, dei tuoi fedeli, che ci hanno preceduto con il segno della fede e dormono il sonno della pace.

Dona loro, Signore, e a tutti quelli che riposano in Cristo, la beatitudine, la luce e la pace.

... e per la nostra felicità eterna.

Un altro Concelebrante:

Nobis quoque peccatoribus famulis tuis, de multitudine miserationum tuarum speranti-

Un altro Concelebrante:

Anche a noi, tuoi ministri, peccatori, ma fiduciosi nella tua infinita misericordia, concedi, o

bus, partem aliquam et societatem donare digneris cum tuis sanctis Apostolis et Martyribus: cum Ioanne, Stephano, Matthia, Barnaba, Ignatio, Alexandro, Marcellino, Petro, Felicitate, Perpetua, Agatha, Lucia, Agnete, Cæcilia, Anastasia et omnibus Sanctis tuis: intra quorum nos consortium, non æstimator meriti, sed veniæ, quæsumus, largitor admitte.

Signore, di aver parte nella comunità dei tuoi santi apostoli e martiri: Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba, Ignazio, Alessandro, Marcellino e Pietro, Felicità, Perpetua, Agata, Lucia, Agnese, Cecilia, Anastasia e tutti i santi: ammettici a godere della loro sorte beata non per i nostri meriti, ma per la ricchezza del tuo perdono.

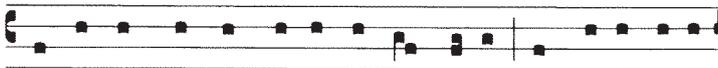
Il Santo Padre:

Per Christum Dominum nostrum. Per quem hæc omnia, Domine, semper bona creas, sanctificas, vivificas, benedicis, et præstas nobis.

Per Cristo nostro Signore tu, o Dio, crei e santifichi sempre, fai vivere, benedici e doni al mondo ogni bene.

Lode alla Trinità

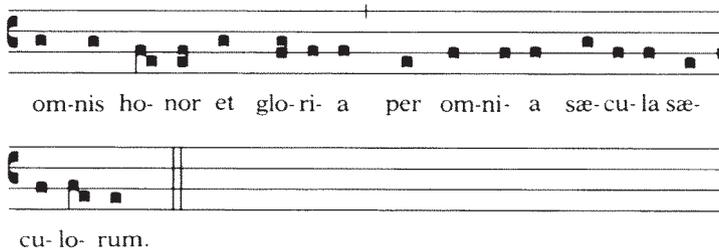
Il Santo Padre e i Concelebranti:



Per ip-sum, et cum ip-so, et in ip-so, est ti-bi De- o

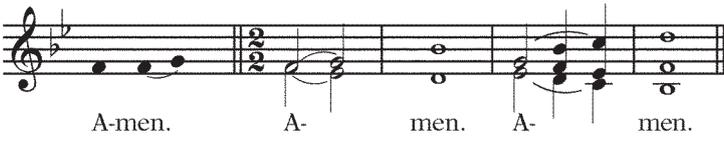


Pa-tri om-ni-po-tenti, in u-ni-ta-te Spi-ri-tus San-cti,



om-nis ho-nor et glo-ri-a per om-ni-a sæ-cu-la sæ-cu-lo-rum.

L'assemblea:



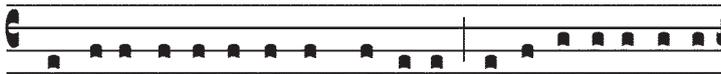
A-men. A-men. A-men.



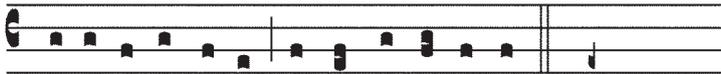
RITI DI COMUNIONE

Preghiera del Signore

Il Santo Padre:

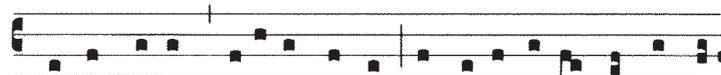


Præ-ceptis sa-lu-ta-ri-bus mo-ni-ti, et di-vi-na insti-tu-

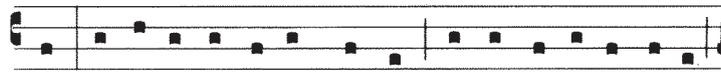


ti-o-ne forma-ti, aude-mus di-ce-re:

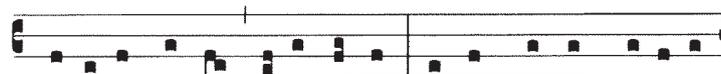
L'assemblea:



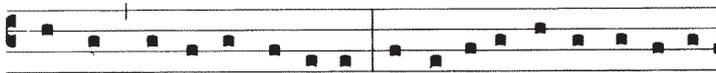
Pa-ter noster, qui es in cæ-lis: sancti-fi-ce-tur no-men tu-



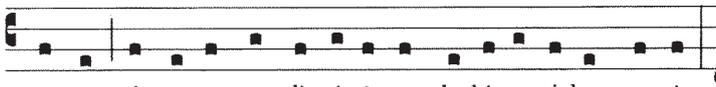
um; adve-ni-at regnum tu-um; fi-at vo-luntas tu-a,



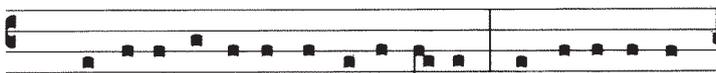
si-cut in cæ-lo, et in ter-ra. Pa-nem nostrum co-ti-di-



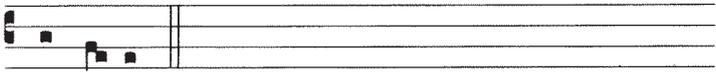
a- num da no- bis ho- di- e; et di- mit- te no- bis de- bi- ta



nostra, sic- ut et nos di- mit- ti- mus de- bi- to- ri- bus nostris;



et ne nos indu- cas in ten- ta- ti- o- nem; sed li- be- ra nos



a ma- lo.

Il Santo Padre:

Libera nos, quæsumus, Domine, ab omnibus malis, da propitius pacem in diebus nostris, ut, ope misericordiæ tuæ adiuti, et a peccato simus semper liberi et ab omni perturbatione securi: exspectantes beatam spem et adventum Salvatoris nostri Iesu Christi.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

L'assemblea:

Qui- a tu- um est regnum, et po- testas, et glo- ri- a
in sæcu- la.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Rito della pace

Il Santo Padre:

Domine Iesu Christe, qui dixisti Apostolis tuis: Pacem relinquo vobis, pacem meam do vobis: ne respicias peccata nostra, sed fidem Ecclesiae tuæ; eamque secundum voluntatem tuam pacificare et coadunare digneris. Qui vivis et regnas in sæcula sæculorum.

R. Amen.

Il Santo Padre:

Pax Domini sit semper vobiscum.

R. Et cum spiritu tuo.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà.

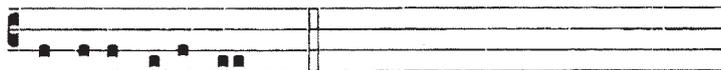
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

La pace del Signore sia sempre con voi.

R. E con il tuo spirito.

Il Diacono:



Of-ferte vo-bis pa- cem. Scambiatevi un segno di pace.

E tutti si scambiano vicendevolmente un segno di pace.

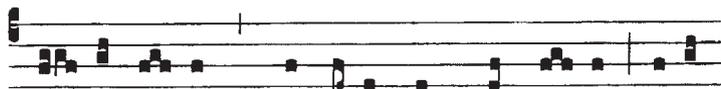
Mentre il Santo Padre spezza il pane eucaristico, si canta:

Agnus Dei

(De Angelis)

La schola:

L'assemblea



Agnus De- i, qui tol- lis pecca- ta mun- di: mi-se-

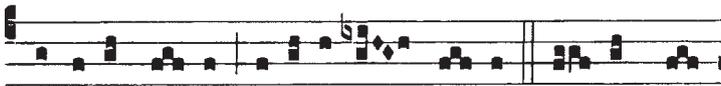
La schola:



re-re no- bis. Agnus De- i, qui tol- lis

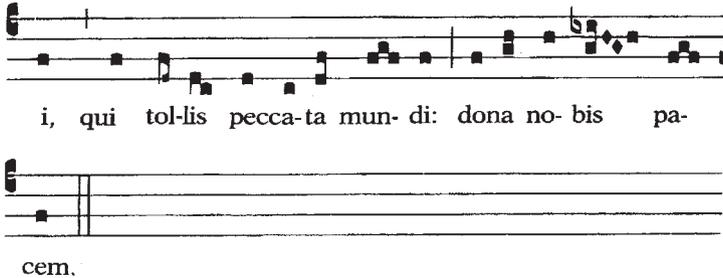
L'assemblea:

La schola:



pecca- ta mun- di: mi-se-re-re no- bis. A-gnus De-

L'assemblea:



i, qui tol-lis pecca-ta mun-di: dona no-bis pa-
cem.

Il Santo Padre:

Ecce Agnus Dei, ecce qui tollit peccata mundi. Beati qui ad cenam Agni vocati sunt.

Beati gli invitati alla Cena del Signore. Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.

L'assemblea:

Domine, non sum dignus, ut intres sub tectum meum, sed tantum dic verbo, et sanabitur anima mea.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

Il Santo Padre e i Concelebranti si comunicano al Corpo e al Sangue di Cristo.

Anche i fedeli ricevono la comunione.

Canti di comunione

BONUS PASTOR

La Schola:

Gv 10, 11

The musical score is written on two staves in G major (one sharp) and 2/4 time. The melody is simple and pastoral. The lyrics are: *R.* Bo- nus pa- stor a- ni- mam su- am dat pro o- vi- bus, dat pro o- vi- bus su- is.

Il buon pastore offre la vita per le pecore.

L'assemblea ripete:

Bonus pastor animam suam dat pro ovibus suis.

SALMO 144

1. Exaltabo te, Deus meus rex, et benedicam nomini tuo in sæculum et in sæculum sæculi. *R.*

2. Suavis Dominus universis, et miserationes eius super omnia opera eius. Confiteantur tibi, Domine, omnia opera tua; et sancti tui benedicant tibi. *R.*

1. O Dio, mio re, voglio esaltarti e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.

2. Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature. Ti lodino, Signore, tutte le tue opere e ti benedicano i tuoi fedeli.

3. Gloriam regni tui dicant et potentiam tuam loquantur, ut notas faciant filii hominum potentias tuas et gloriam magnificentiæ regni tui. **R.**

4. Regnum tuum regnum omnium sæculorum, et dominatio tua in omnem generationem et generationem. **R.**

3. Dicano la gloria del tuo regno e parlino della tua potenza, per manifestare agli uomini i tuoi prodigi e la splendida gloria del tuo regno.

4. Il tuo regno è regno di tutti i secoli, il tuo dominio si estende ad ogni generazione.

Il coro inter-rituale dei Pontifici Collegi Orientali in Roma:

مجداً هدي

(INNALZIAMO LA LODE)

Arabo:

مجداً هدي للمسيح الملك، رجاء حياتنا وقيامتنا

شاء حبُّك أن تحرِّرنا غافراً إثمنا محيياً موتنا.

(١) يوم القيامة فليكن صليبك حامياً ومبعداً حكم النار

به خلّص سبينا يا ابن الله وحقّق رجانا بقيامتك.

(٢) إن الذين أكلوا جسدك و شربوا دمك عربون الحياة

يفرحون في النور بلقاء وجهك عندما يُشْرِقُ صباحُ الحبور.

Innalziamo la lode al Cristo Re; Speranza della nostra vita e nostra resurrezione. Il tuo amore, o Cristo, ha voluto redimerci, perdonando le nostre colpe e dandoci la vita.

1. Nel giorno del giudizio, la tua Croce ci protegga e ci preservi dalla condanna eterna. Con essa, o Figlio di Dio, liberaci dalla nostra prigionia e compi la nostra speranza nella tua resurrezione.
2. Tutti coloro che hanno mangiato il Tuo Corpo e bevuto il Tuo Sangue pegno di vita, si rallegrino nella luce, vedendo il tuo volto nell'alba della nuova vita.

Pausa di silenzio per la preghiera personale.

Orazione dopo la comunione

Il Santo Padre:

Oremus.

Perficiant in nobis, Domine, quæsumus, tua sacramenta quod continent, ut, quæ nunc specie gerimus, rerum veritate capiamus.

Per Christum Dominum nostrum.

R. Amen.

Preghiamo.

Signore, questo sacramento della nostra fede compia in noi ciò che esprime e ci ottenga il possesso delle realtà eterne, che ora celebriamo nel mistero.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

Benedizione

Il Santo Padre:

Dominus vobiscum.

Il Signore sia con voi.

℞. Et cum spiritu tuo.

℞. E con il tuo spirito.

℣. Sit nomen Domini benedictum.

℣. Sia benedetto il nome del Signore.

℞. Ex hoc nunc et usque in sæculum.

℞. Ora e sempre.

℣. Adiutorium nostrum in nomine Domini.

℣. Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

℞. Qui fecit cælum et terram.

℞. Egli ha fatto cielo e terra.

℣. Benedicat vos omnipotens Deus, Pater ✠ et Filius ✠ et Spiritus ✠ Sanctus.

℣. Vi benedica Dio onnipotente, Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.

℞. Amen.

℞. Amen.

Congedo

Il Diacono:



℞. I- te,
De- o

missa est.
gra-ti- as.

La messa è finita: andate in pace.

℞. Rendiamo grazie a Dio.

Antifona mariana
AVE REGINA CÆLORUM

La schola e l'assemblea:

A- ve, Re-gi-na cæ-lo- rum, a-ve, Domi-na an-ge-lo-
rum: Sal-ve, ra- dix, sal-ve, por-ta, ex qua mun-do lux
est or-ta. Gaude, Virgo glo-ri- o- sa, su- per om-nes
spe-ci- o- sa; Va- le, o valde de-co- ra, et pro no- bis
Christum e-xo- ra.

Ave, regina dei cieli,
ave, signora degli angeli;
porta e radice di salvezza,
rechi nel mondo la luce.

Godi, vergine gloriosa,
bella fra tutte le donne;
salve, o tutta santa,
prega per noi Cristo Signore.

TRISAGION

Siriaco

المختفل : (بالسريانية):

ܩܕܘܫܐ ܕܐܠܗܐ . ܩܕܘܫܐ ܫܪܝܘܬܐ . ܩܕܘܫܐ ܕܐܘܩܘܡܐ (ܩ)

الشعب : (بالسريانية):

ܩܕܘܫܐ ܕܐܠܗܐ . ܩܕܘܫܐ ܫܪܝܘܬܐ . ܩܕܘܫܐ ܕܐܘܩܘܡܐ (ܩ)

Greco

Άγιος ο Θεός, άγιος ισχυρός, άγιος αθάνατος ελέησον ημάς. (τρίς)

Arabo

قدوس الله، قدوس القوي، قدوس الحي الذي لا يموت، ارحمنا.

Armeno

Սուրբ Աստուած, սուրբ եւ հզօր, սուրբ եւ անմահ,
որ յարեար ի մեռելոց, ողորմեա մեզ:

Փառաւորեալ եւ օրհնեալ միշտ սուրբ կոյս
Աստուածածին Մարիամ մայր Քրիստոսի, մատո
զաղաչանս մեր Որդւոյ քո եւ Աստուծոյ մերոյ:

Santo Dio, santo e forte, santo e immortale, che sei risuscitato dai morti, abbi pietà di noi.

Tutta gloriosa e benedetta e sempre santa vergine Theotokos Maria, madre di Cristo, interceda per noi presso il tuo Figlio e Nostro Dio.

Latino

Sanctus Deus, Sanctus fortis, Sanctus immortalis miserere nobis.
(*ter*)

Santo Dio, Santo forte, Santo immortale, abbi pietà di noi. (*tre volte*)

L'assemblea si scioglie lodando e benedicendo il Signore.

ILLUSTRAZIONI:

TETRAVANGELO DI RABBULA
SIRIA - SEC. VI
BIBLIOTECA MEDICEA LAURENZIANA
FIRENZE

Riproduzione vietata

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

A CURA DELL'UFFICIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE
DEL SOMMO PONTEFICE

(La serie completa dei libretti 2010 sarà disponibile previa prenotazione)

TIPOGRAFIA VATICANA